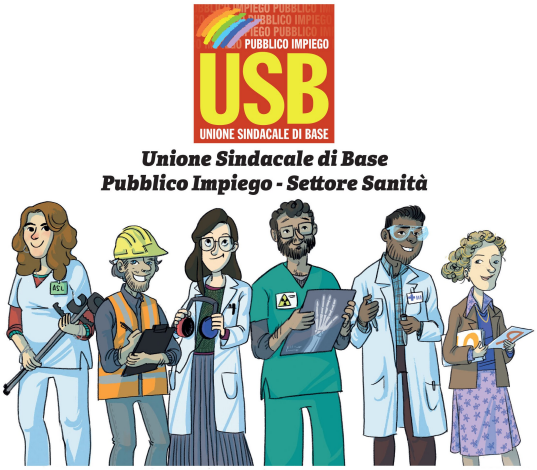
Pubblico Impiego - Portale Nazionale

NO A ORDINI COSTOSI CHE IMPOVERISCONO GLI OPERATORI

ASSEMBLEA DEGLI OPERATORI SANITARI SUL MAXI-ORDINE “LORENZIN”

MERCOLEDI’ 27 MARZO h.17,00 nella sede USB di Torino, C.so Tassoni,37B



Torino, 22/03/2019

L’introduzione del DLG del 13 marzo 2018, attuativo della legge 3/18,meglio conosciuta come legge Lorenzin , viene costituito il “maxiordine” delle Professioni sanitarie, che istituisce ben 17 albi professionali, che vanno ad aggiungersi a quelli preesistenti degli

infermieri e ostetriche, dei tecnici sanitari di radiologia medica e di assistente sanitario.

Tecnicamente il mostro , che si chiama “Ordini dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione” riguarda alcune centinaia di migliaia di lavoratori che devono iscriversi ai nuovi albi :

-Tecnico sanitario di laboratorio biomedico - tecnico audiometrista - tecnico audioprotesista – tecnico ortopedico - tecnico fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare – dietista – tecnico di neurofisiopatologia – igienista dentale – fisioterapista logopedista – podologo – ortottista e assistente di oftalmologia – terapia della neuro e psicomotricità dell’età evolutiva – tecnico della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro – terapista

occupazionale – tecnico della riabilitazione psichiatrica – educatore professionale.

Oltre che per i liberi professionisti, diventano obbligatorie le iscrizioni ai rispettivi albi anche per i lavoratori pubblici e privati e la quota associativa di prima iscrizione è esosa se paragonata a quelle richieste negli altri paesi europei. Per i TSMR in Inghilterra è richiesta solo la prima iscrizione di 25 euro, in Germania la quota annuale è di 36,7 euro, mentre in Francia per gli infermieri dipendenti è di 30 euro annui.

Di fatto questa spesa, diversa tra le Regioni e i comparti contrattuali, diventa una gravosa tassazione di stipendi già inconsistenti se paragonati a quelli europei, riducendo ulteriormente **IL POTERE DI ACQUISTO DEGLI STIPENDI DEGLI OPERATORI SANITARI !**

Senza entrare nel merito della effettiva utilità degli Ordini professionali, così come sono attualmente impostati e gestiti, riteniamo inaccettabile questa operazione, proseguita dall'attuale governo in perfetta continuità con quelli che lo hanno preceduto, che invece di valorizzare gli Operatori sanitari **LI IMPOVERISCONO!**

E' altrettanto inaccettabile che migliaia di lavoratori siano lasciati nell'oblio di dover pagare tasse retroattive (2018) e che vengano messi a rischio con atteggiamenti ricattatori i loro posti di lavoro, vincolandoli al pagamento delle tasse di iscrizione agli albi.

Di fronte a questa situazione descritta in maniera svilente e spregevole dal Presidente Beux sul "Quotidiano Sanità" in cui definisce coloro che non sono ancora iscritti: "furbetti sui quali avvieremo controlli", USB avvia una campagna nazionale di mobilitazione per difendere la dignità degli Operatori della Sanità e per fermare un modello di sanità basato soltanto sulla quadratura dei bilanci a spese di lavoratori e cittadini; lo faremo rivendicando che, ammesso e non concesso che gli albi professionali debbano esistere, i costi di iscrizione dei Lavoratori debbano essere addebitati alle Aziende sanitarie pubbliche e/o private in cui operano!